

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

deliberazione n. 116

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE
NELLA SEDUTA DEL 30 LUGLIO 2020, N. 173

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DELIBERAZIONE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 26 GENNAIO 2010, N.145 CONCERNENTE:
“PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA).
DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N.152, ARTICOLO 121”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa 26 gennaio 2010, n. 145 concernente: "Piano di tutela delle acque (PTA). Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articolo 121";

Preso atto che nelle Marche esistono pochi impianti che svolgono attività di trattamento, di tipo biologico e/o chimico fisico, di rifiuti speciali liquidi provenienti da moltissime aziende marchigiane pubbliche e private che, per le loro dimensioni o per la loro ubicazione, sono costrette a rivolgersi a terzi per garantire lo smaltimento delle loro acque industriali;

Considerato che tali impianti svolgono una attività industriale vera e propria, sottoposta ad autorizzazioni ambientali rigorose che contemplano spesso sistemi di monitoraggio continui e puntuali su tutte le matrici ambientali;

Visto che l'articolo 74, comma 1, lettera h), della Parte III del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) definisce infatti le acque reflue industriali come "qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento";

Rilevato, inoltre, che ai sensi dell'articolo 107 (Scarichi in reti fognarie) del suddetto decreto, gli scarichi di acque reflue industriali, e quindi anche quelli derivanti da attività di trattamento biologico e/o chimico-fisico di rifiuti, che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati dall'ente di governo dell'ambito competente, in base alle caratteristiche dell'impianto ed in modo da assicurare la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 2 e 3, ferma restando l'inderogabilità per le sostanze pericolose e pericolose persistenti dei valori limite di emissione di cui alla Tabella 3/A e Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;

Considerato che l'attuale Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) prevede per gli scarichi industriali che recapitano in pubblica fognatura due differenti regimi; in particolare l'articolo 30 delle Norme tecniche di attuazione (NTA) regola in generale tali tipi di scarichi rinviando poi, nel comma 10, all'articolo 31, commi 2 e 3, la disciplina dello scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti da impianti di trattamento, di tipo biologico e/o chimico – fisico, di rifiuti speciali conto terzi;

Rilevato che il suddetto articolo 31 (Scarichi in pubblica fognatura di particolari settori industriali), così come modificato dalla successiva d.g.r. n. 997 del 9 luglio 2013, pur legittimando, (comma 2, lettera b) gli impianti di trattamento di tipo biologico e/o chimico fisico di rifiuti liquidi a derogare, per certi parametri non pericolosi, i valori-limite di emissione in pubblica fognatura previsti dal legislatore statale (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del d.lgs. 152/2006), prevede poi dei "tetti massimi" per le suddette deroghe non giustificati dal raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale ovvero da criticità operative delle dotazioni impiantistiche utilizzate dall'impresa di trattamento conto terzi in questione; al comma 3 inoltre ammette, sempre con riferimento ai medesimi impianti, l'adozione di ulteriori valori-limite meno restrittivi purché prevista "nelle norme tecniche e nei regolamenti adottati dall'autorità d'ambito competente, in base alle caratteristiche dell'impianto di trattamento e delle reti fognarie" previo parere obbligatorio e vincolante del gestore del servizio idrico integrato ai fini del rilascio della relativa autorizzazione allo scarico;

Considerata quindi la necessità, ferma restando l'inderogabilità dei limiti previsti dalla normativa statale per le sostanze pericolose e pericolose persistenti, di uniformare lo specifico regime degli scarichi in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dai suddetti impianti di trattamento di rifiuti liquidi con la disciplina prevista in generale dall'articolo 30 per gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura;

Rilevata inoltre la necessità di addivenire comunque ad una semplificazione della suddetta disciplina regionale relativa agli scarichi industriali in pubblica fognatura al fine di contemperare l'esigenza di garantire la tutela dell'ambiente e della salute pubblica con quella di soddisfare le esigenze delle centinaia di realtà produttive marchigiane che ricorrono al servizio di trattamento conto terzi degli scarichi industriali prodotti;

Visto infine che la vicina regione Emilia-Romagna, nella analoga disciplina relativa agli scarichi industriali in pubblica fognatura, attuando le previsioni di cui all'articolo 107 del d.lgs. 152/2006, lascia ai gestori del servizio idrico integrato le eventuali prescrizioni agli scarichi di acque reflue industriali;

Constatata quindi l'opportunità di modificare le disposizioni contenute nei citati articoli 30 e 31 delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque, al fine di non penalizzare le piccole attività industriali mar-

chigiane le quali già, in parte, sono costrette a trasferire, su gomma, i loro reflui in regioni limitrofe per sottoporli ad opportuno trattamento;

Vista la proposta dei Consiglieri Francesco Giacinti e Fabrizio Cesetti;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Visto il parere espresso ai sensi del combinato disposto di cui al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15 e al comma 4 dell'articolo 94 del Regolamento interno nel termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di apportare nell'Allegato della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 26 gennaio 2010, n. 145 concernente "Piano di tutela delle acque (PTA). Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articolo 121", alla sezione D (Norme tecniche di attuazione) le seguenti modifiche:

a) all'articolo 30 (Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura), il comma 7 è sostituito dal seguente:

"7. Nelle reti fognarie prive di scolmatori (sfioratori) di piena e di qualsiasi altro punto di emissione in corpo idrico superficiale o nel suolo, adducenti ad un impianto di trattamento di acque reflue urbane di potenzialità di almeno 2.000 AE, possono essere immessi reflui industriali con valori limite di emissione superiori a quelli previsti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari adottate dall'ente di governo dell'ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione. I parametri che possono avere limiti d'emissione meno restrittivi sono stabiliti con apposito provvedimento dalla Giunta regionale. Nelle more del provvedimento regionale devono essere rispettati i valori limite di emissione indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5

alla parte Terza del d.lgs. 152/2006, oppure, fino alla prima scadenza, quelli stabiliti nelle autorizzazioni vigenti. In ogni caso non possono essere derogati i limiti di emissione in pubblica fognatura delle sostanze indicate sotto i numeri 2, 4, 5, 7, 11, 14, 15, 16 e 17 della Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte terza del d.lgs. 152/2006. Le reti fognarie munite di scolmatori (sfioratori) di piena dotati di sistemi di controllo automatico e di telecontrollo per la prevenzione e controllo degli scolmi di acque reflue urbane e funzionali con altri sistemi, preferibilmente automatizzati, di blocco degli scarichi industriali in fognatura, in capo alle attività produttive richiedenti, sono assimilate alle reti fognarie prive di scolmatori (sfioratori). Tali scarichi sono considerati discontinui, capaci di garantire che lo scarico di reflui avvenga solo in condizioni di assenza di scolmi dovuti alle piogge e alla presenza di acque meteoriche in reti fognarie. L'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura è in ogni caso subordinata all'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante del gestore del S.I.I. in relazione alla tipologia di reti fognarie e alle caratteristiche dell'impianto di depurazione ricevente.";

b) all'articolo 31 (Scarichi in pubblica fognatura di particolari settori industriali), alla lettera b) del comma 2, le parole: "Per i parametri Solidi speciali totali (solidi sospesi), BOD5 (come O2), COD (come O2), Ferro, Solfiti, Solfati, Cloruri, Tensioattivi totali solo per la quota di Tensioattivi biodegradabili, Grassi ed olii animali e vegetali, il valore di emissione meno restrittivo non deve comunque superare il 200% del limite di emissione in pubblica fognatura stabilito nella Tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006; per i parametri Azoto totale (come Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico), Boro (B), Alluminio, Fosforo totale, il valore di emissione meno restrittivo non deve comunque superare il 150% del limite di emissione in pubblica fognatura stabilito nella Tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006; per i parametri di Idrocarburi totali, Solfuri, Fenoli e suoi composti di origine naturale, il valore di emissione meno restrittivo non deve comunque superare il 120% del limite di emissione in pubblica fognatura stabilito nella Tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/2006." sono soppresse.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE
f.to Antonio Mastrovincenzo

IL CONSIGLIERE SEGRETARO
f.to Boris Rapa